

Marisa Laurito racconta: liti, prove mancate, errori e problemi aperti...

«Ma io difendo il mio Fantastico»

Cosa manca a *Fantastico*? Donne nude (16,3%), fanfara dei carabinieri (12,3%), animali ammaestrati, giochi d'acqua... Maurizio Micheli se l'è cavata martedì con questa risposta. Intanto sabato arriverà al Teatro delle Vittorie Liza Minnelli, e qualcosa cambierà... Ma non aspettatevi che Celentano si metta a studiare la parte. Non ha memoria. Marisa Laurito ci spiega come andrà a finire

SILVIA GARAMBOIS

ROMA «Sarà il più grande successo della stagione. Ecco come andrà a finire. Ne sono certa». Solo una insalata in una tavola calda. Marisa Laurito ha i minuti contati. L'aspettano alle prove. A quanti vengono al suo tavolo a salutarla ripete: «Pol ci vediamo, quando è passata l'onda». Ho ricevuto un mucchio di messaggi sembravano telegrammi di condoglianze, sei stata brava, non ti preoccupare, ma chi ha più paura di niente? Eppure avevi detto che mollavi tutto. «Per forza sabato è partita la musica del mio balletto troppo presto è saltato mezzo sketch i ballerini dietro le quinte non sapevo più che fare. Io ho preso il coraggio a due mani e ho

Comunque per Celentano non è un gioco e un modo di condurre. Ma non mi sconvolge sono pronta a tutto. Sabato era disperata mi sembrava di essere a Waterloo, ma quando poi mi sono rivista la registrazione con calma ti confesso che beh, mi sono fatta del male. Mi sembra che venga smontata la macchina del sabato sera.

Ma tu hai contestato la direzione artistica di Celentano? «No. Anche se *Fantastico* va malissimo non me ne va. Non abbandonano la barca che affonda. Celentano ora ha accettato di cambiare la scaletta del programma ma non bisogna dimenticare che la Rai gli ha dato carta bianca. È lui il protagonista. Lui il regista, lui il direttore artistico e vuole farlo a modo suo. Vuole dare all'Italia una scossa di rock. Credo ci sia riuscito». Cosa ne dici del fatto che nel caso *Fantastico* i nuovi protagonisti sono i politici che *Fantastico* è diventato il terreno per uno scontro che con voi non c'entra niente? «Non mi importa proprio niente. Se gli fa piacere che ne parlino a noi fanno solo pubblicità».

E degli scontri con Celentano in redazione? «Sono liti di famiglia. Certo non come quelle con Renzo Arbore, che per me è un fratello, ma piccoli scontri professionali. Come questo sabato sera ha voluto fare la canzone di chiusura a un'ottava sopra le mie possibilità - perché è la sua tonalità - e io ho stonato». E tutto un problema di prove mancate? «No. Non solo Celentano vuole e sottolinea *Uolante* fare uno spettacolo di arretraggio. E tu sei d'accordo? «No. Non sono d'accordo con l'improvvisazione totale perché è una grande macchina con i tecnici e le telecamere. Le luci gli ospiti, 66 ballerini e un'orchestra di 80 elementi. È necessario fare le prove per mettere in funzione questo grande meccanismo. Condivido invece l'impostazione alipica dello show insomma fra Celentano e Baudo scelgo Celentano». Molti hanno detto, dopo aver visto *Fantastico* che sembrava di assistere a una gara di Formula 1 aspettati l'incidente. C'è lo stesso rischio anche sabato prossimo? «Per questo dico di fare le

prove una cosa è dare al pubblico l'idea della tensione. Altro è gli incidenti organizzati. Io sono entrata in scena terrorizzata. Insomma sempre uno show».

Non avete studiato neanche questo prima? «Dovevo iniziare a lavorare il primo settembre. Invece Celentano è arrivato il 14 perché doveva incidere il disco. Molte cose sono rimaste un po' così in aria. Sabato avrò quell'angolo della posta che è saltato

alla Baudo. Celentano porta avanti il programma in moto atipico dove tutti disturbano cosa ci faccio io?». Non avete studiato neanche questo prima? «Dovevo iniziare a lavorare il primo settembre. Invece Celentano è arrivato il 14 perché doveva incidere il disco. Molte cose sono rimaste un po' così in aria. Sabato avrò quell'angolo della posta che è saltato

l'altra settimana (per cantare, non pensate a una cosa come *Mansa la Nuit* è solo un'idea per introdurre il mio balletto). Il mio pezzo forte in trasmissione è la canzone *Sabato* con le cozze e andata male. La prossima volta canto *Viperi*. Giusto un caffè. Mansa va alle prove. Quali sono gli aspetti del programma per sabato? Liza Minnelli certamente e poi Zucchero e Gill Evans che suonerà con l'orchestra



Andy Luotto (irricoscibile) e Marisa Laurito in «Investigatori d'Italia»

Il giallo? Elementare Andy

Stasera in tv c'è *Investigatori d'Italia*. Un telefilm che va in onda ad ora tarda (le 22,15 su Raidue) ed è quasi un «pensierino della buona notte» per spegnere la tv senza maledire il giorno in cui abbiamo pagato il canone. Niente di pazzesco, sia chiaro una serie definita «comico-poliziesca», molto curata, anche se girata coi soldi contati, esile-estile che si regge proprio grazie alla convinzione con cui tutti si sono buttati nell'impresa. C'è Renzo Montagnani, ovvero «professor Boato», investigatore di scuola lombrosiana (il Lombroso che dalla forma del cranio «individuava» i delinquenti), c'è Andy Luotto, ovvero l'assistente Scipio

Avetta, vestito da Sherlock Holmes che solo molto a malincuore confessa di non essere inglese ma siciliano, e riesce sempre a sgarbugliare le matasse senza averne mai il merito. E poi Elio Pandolfi, Ferrante, detto «Ciccio il mastino del Po». E Martine Brocard, Amanda Sandrelli, Marisa Laurito. Tutti misurati nei loro ruoli sconclusionati. Come usano gli americani ogni volta c'è una «questi stia» quelli di *Lupo Solitario* (Patrio Roveri, Syusy Bledy Vito), ma anche Francesca Romana Coluzzi, Carlo Monni, Carlo Crocchio, Anna Melato, Macha Meril. A dirigere la banda è Paolo Poeti, che ha

questo progetto. Se si sta attenti ai titoli di coda si scoprono altri nomi come Ugo Porcelli (ombra di Arbore) che qui figura come «collaboratore» o gli sceneggiatori Andrea Ferreri e Lucio Caudino (dietro le quinte anche nel film di Arbore *FFSS*), autori del romanzo che ha ispirato la serie. «L'enigma del digiunatore di Pinerolo». Il clima è quello di Torino fine Ottocento ed i nostri passano preferibilmente il tempo in un «café chantant», dove si intrecciano delitti e amori *fin de siècle*. Ma poi anche se ci sono riferimenti a personaggi che ben conosciamo e a vizi televisivi e no del nostro tempo mentre passano le carroz-

ze e le signore porgono la mano per il bacio tutto diventa assolutamente normale. Stiamo al gioco di una comicità non tanto «demenziale», quanto stralunata. Andy Luotto la sera dell'anteprima alla Rai era infatuato. «È poco rispettoso che Rai due sostenuto che in realtà per la rete quella è una fascia «nubi le» «forte» la stessa in cui è andato in onda *Aperto per te*. Il milione e prossima mente andrà Arbore. E il regista? Perplesso. «Non lo so - dice - forse c'è un ribaltamento nei canoni d'ascolto. Certo, questo non è un prodotto molto popolare non è adatto alla messa in onda alle 20.30. Se poi era giusto mandarlo in onda per tredici sere

di seguito lo saprò dagli indici d'ascolto». Ma Andy non si convince. «Per questa serie ho rinunciato alla tournée con Arbore che come si è visto, ad altri che l'hanno fatta è andata bene» dice alludendo a Marisa Laurito diventata «star del sabato sera». E continua. «Quando ho deciso di fare *Investigatori d'Italia* ero all'apice del successo. Il mio contratto per il telefilm? 70 milioni. Avevo guadagnato il doppio con una serata ogni tanto. E quando sono arrivato a Cinecittà ho scoperto che manca una pizza e la mortadella che segnano l'inizio ufficiale delle riprese ogni mattina. Per fortuna in quel periodo face-

vo pubblicità a una ditta di mortadella, e me ne sono fatto mandare un camion». Ma Andy ha fatto di più ha mandato una cassetta originale del programma (già in inglese) a un regista di *Saturday night live*, il famoso programma americano che ha lanciato John Belushi e lo ha fatto scoppiare dal ridere, con Marisa Laurito che balbetta le frasi inglesi imparate la sera prima senza capire cosa sta dicendo - come quando Stan Laurel e Oliver Hardy agli inizi registravano in italiano con quelaccento impossibile. E se *Investigatori d'Italia*, già venduto a Francia e Germania riuscisse davvero, per primo a sbarcare in America?

Telespazio e Iri Per la Rai nuovi grattacapi

ROMA È probabile che l'esordio di *Fantastico* abbia qualche coda nel consiglio di amministrazione Rai che si riunisce oggi anche se quei dc che hanno sparato su Celentano per centrare Agnes (e De Mira) hanno rovesciato tonnellate d'acqua sui fatui fuochi da essi stessi accesi. Ma al di là della querelle su *Fantastico* ben altro cuoco nella pentola di via Mazzini. Tanto per cominciare pare che Iri si sia fatta di nuovo avanti per ribadire la convinzione che gli impianti di trasmissione della Rai (come delle reti private) debbano passare a una società. La risposta della Rai a questa richiesta è stata di netto anche se non unanime. Ora la proposta Iri avrebbe subito una pericolosa e insidiosa precisazione. L'Istituto di via Veneto non intende mettere le mani su tutta la complessa rete di trasmissioni e ripetitori. Gli interessa prendere possesso delle chiavi per l'accesso alla diretta. Se così fosse, sarebbe ancor più evidente l'intenzione - da parte di chi sostiene tale eventualità - di vendere il Psi spezzoni di lacca - di rivendicare all'esecutivo, tramite Iri, la potestà di concedere la diretta anche in assenza di una legge di regolamentazione.

Polemiche Bindi, mai così in basso

Il consigliere della Rai Sergio Bindi (dc uomo di Piccoli) definisce un «vero e proprio affronto» l'articolo con il quale abbiamo attribuito al clima pregressuale la szizianità in casa dc sul *Fantastico* di Celentano. Secondo Bindi, l'autrice dell'articolo avrebbe evitato l'infelicità se si fosse consultata con il suo collega dc del Psi, Giuseppe Quilico. Quilico ha osservato che potrebbe esserci una violazione della legge 10 del 1985 che consente l'attività dei network nazionali in via transitoria e con le attrezzature tecniche di cui disponeva in quel momento. In questi mesi ci si è chiesti che cosa avesse fatto i rappresentanti Rai nel consiglio di amministrazione di Telespazio. Ebbene pare che abbiano fatto di tutto per impedire quell'inte-

RAI UNO	
7.15 UNO MATTINA. Con Piero Badaloni	8.00 TGI MATTINA
8.05 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm	10.30 TGI MATTINA
10.40 INTORNO A NOI. Con S. Cluffini	11.30 LA VALLE DEI PROPII. Sceneggiato
11.35 CHE TEMPO FA. TGI FLASH	12.05 PRONTO... È LA RAI. (1ª parte)
12.05 PRONTO... È LA RAI. (2ª parte)	13.00 TELEGIORNALE. Tg1 tra minuti di
14.00 PRONTO... È LA RAI. (2ª parte)	14.10 IL MONDO DI QUARK. Di Piero Angela
15.00 PRONTO... È LA RAI. (2ª parte)	16.00 CRONACHE ITALIANE
16.00 LE AVVENTURE DI SCOPY DOO	16.45 ERMI. Telefilm
17.35 SPAZIOLEADER. Concoltivatori	17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TGI FLASH
18.00 IO, A MODO MIO. Con Gigi Proietti	18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE
20.30 UNA RAGAZZA, UN MAGGIORDOMO E UNA LADY. Film con David Niven, Jodie Foster. Regia di Norman Tokar	22.10 TELEGIORNALE
22.20 IMMAGINA. «Segni e sogni del nostro tempo» con Edwige Fenech	23.10 GRANDI MOSTRE
23.45 TGI NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO. CHE TEMPO FA	

RAI DUE	
11.05 DBE: BACI E LACRIME	11.30 CARTONI ANIMATI
11.55 MEZZOGIORNO. Con G. Funari	13.00 TGI ORE TREDICI. TGI LO SPORT
13.30 MEZZOGIORNO È. (2ª parte)	13.40 QUANDO SI AMA. Telefilm
14.30 TGI FLASH	14.35 BERT D'ANGELO SUPERSTAR
15.25 DAL PARLAMENTO. TGI FLASH	15.55 BACIAMO STREGA. Telefilm
16.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA	16.05 IN DUE SI AMA MEGLIO. Telefilm
16.30 TGI SPORTSERA	16.45 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm
17.35 METEO 2. TELEGIORNALE. TGI LO SPORT	20.30 BAGLIONI DI GUERRA. Sceneggiato con Brad Davis, Keith Carradine. Regia di R. T. Heffron (2ª ed ultima parte)
22.10 TGI STASERA	22.25 IL DIABOLICO CRIMINE DELLA VERA UMANA. Telefilm con Renzo Montagnani, Andy Luotto, Marisa Laurito. Regia di Paolo Poeti
23.25 TGI NOTTE FLASH METEO 2	23.40 ADDIO SIGNORA MINIVER. Film

RAI TRE	
16.30 TENNIS. Trofeo Fideuram	17.30 DERBY. Quotidiano del Tg3
17.45 GEO. Con Folco Quilico	18.30 LA FAMIGLIA BRADY. Telefilm
19.00 TGI NAZIONALE E REGIONALE	20.05 DBE: LA MEDICINA CONQUISTA
20.30 FIDEL RACCONTA IL «CHE». Castro ricorda Guevara e 20 anni della sua morte	21.30 A QUALCUNO PIACE CALDO. Film
23.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA	
23.35 TGI NOTTE. TGI REGIONALE	
«Reuben Reuben» (Retequattro, 22,30)	

RAI CINQUE	
12.40 BATMAN. Telefilm	13.55 SPORTSMENTO
14.10 NATURA AMICA. Docum. no	14.15 QUESTO DIFFICILE AMORE.
15.20 ADAMO CONTRO EVA	15.40 TMC NEWS. TMC SPORT
20.30 AI CONFINI DELLE TENEBRE. Film (2ª parte)	22.20 NOTTE NEWS
23.10 LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE. Film con Doris Day	
14.00 AI CONFINI DELLA NOTTE. Telenovela	16.00 CARTONI ANIMATI
16.30 BARBETTA. Telefilm	20.30 ITALIAN SECRET SERVICE. Film con Nino Manardi
23.00 STORIE DI DONNE. Telefilm	24.00 ISPIETTORE MAGGIE. Tola film
18.00 LA COMPILATION	18.30 VIDEO NON STOP

RAI SEI	
14.00 IL SEGRETO DI JOLANDA. Telenovela	16.30 CARTONI ANIMATI
20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm con Adolfo Celi, Orazio Orlando	20.30 BLITZ NELL'OCEANO. Film
23.00 COMICO. Storie italiane	23.30 UN CERTO GIORNO. Film
14.00 BIANCA VIDAL. Telenovela	15.05 GLI EROI DELLA STRATO-SFERA. Film
17.30 CARTONI ANIMATI	18.00 IL SEGRETO Telenovela
21.30 GLORIA E INFERNO. Telenovela	22.00 CUORE DI PIETRA. Telenovela
18.00 PUNTO D'INCONTRO	19.45 OGGI LA CITTÀ. Rubrica
20.30 RAPITI DAI... TUPAMAROS. Film	22.15 TO TUTTOGGI
23.30 STORIA D'AMORE E D'AMICIZIA. Film	

RAI SETTE	
15.00 ACQUE SCURE. Regia di André de Toth, con Merle Oberon, Franchot Tone, Thomas Mitchell. Usa (1944). Quanto a sfortunata Leslie Calvin non scherza. Un sultano ha fatto colare a picco la nave su cui viaggiavano i genitori, a eliminare gli zii ha pensato una banda di criminali. Un giovane medico la rincuora. Lacrime a gogo. CANALE 5	20.30 UNA RAGAZZA, UN MAGGIORDOMO E UNA LADY. Regia di Norman Tokar, con David Niven, Jodie Foster, David Semuels. Usa (1977). Un orfano con leggero istinto a delinquere si introduce con uno stratagemma ideato da un truffatore in una nobile magione per trafugare un tesoro. David Niven sventa tutto con classe e edime la fanelle. Una gradevole commediola targata Disney in prima visione televisiva. RAIUNO
20.30 LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPIETTORE CLOUSEAU. Regia di Blake Edwards, con Peter Sellers, Herbert Lom, Colin Blakely. Usa (1976). Giunto al quinto film, Clouseau non ha perso il suo esilarante, maldestro stile. In compagnia il suo capo alla Sûreté ha smantro il sermone, proprio a causa di Clouseau, e tenta di ammazzarlo con ogni mezzo. Non ci riuscirà naturalmente, e il nostro, per sovrapprezzo, assicurerà alla giustizia il cattivo di turno. I fasti degli esordi sono lontani, ma si ride lo stesso. RETEQUATTRO	20.30 BLITZ NELL'OCEANO. Regia di Jerry Jameson, con Alec Guinness, David Selby, Jason Roberts. Usa (1980). Caccia al relitto con intrigo. In fondo al mare giace il Titanic. E nasconde qualcosa di molto inquietante. Un affarista subacqueo senza infamia e senza lode. ODEON
21.30 A QUALCUNO PIACE CALDO. Regia di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Tony Curtis, Jack Lemmon. Usa (1959). Ed ecco un paio di ore di cinema destinate all'immortalità. Due musicisti, involontari testimoni del massacro di San Valentino si travestono da donne e si uniscono a una orchestra femminile. «Nessuno è perfetto» dice la famosa battuta finale. Non è vero. Questo film lo è. RAITRE	22.30 REUBEN REUBEN. Regia di Robert Ellis Miller, con Kathy McGinnis, Tom Conti, Robert Blossom. Usa (1982). Gowen McGinnis, poeta, non manca di talento ma dopo la rottura del matrimonio si lascia vivere e alza il gomito. Un innamoramento improvvisa la strappa per qualche tempo all'autodistruzione. Poi è la fine. Bravo Tom Conti, già splendida la McGinnis. Da vedere. RETEQUATTRO
23.40 ADDIO, SIGNORA MINIVER. Regia di Henry G. Potter, con Greer Garson, Walter Pidgeon, Cathy O'Donnor. Gran Bretagna (1950). Si dona in meschia la saga familiare di Kay Miniver. La donna minata da una grave malattia, riunisce i suoi cari dispersi in tre continenti per il conflitto mondiale. Il coraggio e l'affetto li accompagneranno fino in fondo. Chi non piange è un cinico efferato. RAIDUE	